

12. Ridormito nelle lenzuola, datemi da Mioni.

21 Ag. A Cima Lana coll'artigliere Marsetti e Antonelli. Mia guida Nosari, sottotenente Genio ¹. Il 305 poco di là da Palla (un majaletto) ². Tra il Panettone e il Cappello di Nap.ne ³ il *vallone della morte*. Un piccolo cimitero (il reticolato impedisce che la terra copra le povere croci) e croci sparse, it.ne e austriache. Qua un fiore, là un'immagine di santo. Le gallerie. Il cratere. Caetani, antipatico ⁴. Il Sief, e il camminamento col quale si accede da Cima Lana. La vicinanza dei posti austriaci. La fettucia della Dolomitenstrasse fino a... sì. Superba vista. Prati verdi. E poi il gruppo Sella ecc.. Il Sasso di Stria vi sfigura.

Posto d'osservazione, dove erano anche Caetani e il maggiore Mariotti.

Mi son messo a guardare. Una schioppettata. C'erano Antonelli e Nosari, Todini.

A Palla tre caracche, mentre Rossi passava in rivista la sua compagnia. I soldati si volean sbandare. Ma Rossi ha voluto il debito attenti. Poi, ho bevuto il caffè con lui.

Ho riportato un cavalletto di fucile austriaco.

¹ Adone Nosari.

² Un tipo di cannone.

³ *Panettone* e *Cappello di Napoleone* sono i nomi di due cime poco distanti dal Col di Lana.

⁴ Gelasio Caetani fu direttore tecnico della *Galleria S. Andrea*, da lui stesso progettata, e fece anche brillare la mina, il cui scoppio segnò l'inizio dell'assalto dei nostri che portò alla conquista del Col di Lana, il 17 aprile del 1916 (cfr. *La conquista del Col di Lana*, Roma, 1925, p. 29, n. 1; v. anche il *Bollettino di Guerra* N. 329).